



una vita "a muso duro"

"La guerra di Pierangelo"
Di Giorgio Maimone

Un ricordo un po' controcorrente e molto contrastato.

Mentre non posso non amare la figura di Bertoli, la sua tempra di combattente e di militante [combattente anche contro le avversità della vita] e non può che dispiacermi la scomparsa di un'altra delle poche, pochissime voci libere, dall'altra parte resta meno nitido il discorso artistico sul personaggio. Bertoli ha scritto alcune belle (e altre bellissime) canzoni. Soprattutto viscerali e intense, ma una buona fetta della sua produzione è trascurabile. E anche il nuovo disco, quasi un postumo, uscito solo a ferragosto, come si conviene a un cantautore da Bielle, Ossia fuori dai giri del mercato, non sfugge a questa regola. La title track è bella, intensa e pregnante: quasi una sorta di "Il vecchio e il bambino" attualizzata, ma "Se solo lo vuoi" forza la rime in maniera esasperante. "Le grandi solitudini" commuove, perché tutti ci siamo trovati, prima o poi disperatamente soli, mentre "Liberato me" è un'altra canzone forzata, che in realtà non arriva da nessuna parte. Questi i quattro inediti.

Pierangelo Bertoli in quest'ultimo viaggio musicale, ha

database Pierangelo Bertoli

1942: nasce a Sassuolo
1976: esce "Eppure soffia" il suo primo album solista
1981: con "Certi momenti" ha il primo vero successo di pubblico
1986: per festeggiare i dieci anni di carriera produce un doppio album antologico, "Studio & Live"
1987: esce con "Canzone d'autore" album tributo a 10 colleghi illustri
1992: si presenta a SanRemo con "Italia d'oro", un pesante j'accuse alle truffe politiche e sociali italiane
7 ottobre 2002: ci lascia senza far rumore, ma noi non ci dimentichiamo di lui

scelto di avere un po' di compagni di viaggio. "301 guerre fa", il brano, si avvale della scrittura e della voce di Danilo Amerio, cantautore astigiano, mentre "Liberato me" è scritta con Marco Dieci, pianista, chitarrista e

armonicista. E anche negli altri brani raccolti sul disco (4 originali e 8 riproposizioni) il nome di Bertoli è spesso affiancato da altri (Luca Bonaffini, Angelo Baiguera, M. Negri, G. Brandolini, M. Piccoli), come è stata una caratteristica di tutta la produzione bertoliana, teorico del lavoro di bottega e collettivo, in un arco di tempo che copre gli ultimi 20 anni, dal 1981 di "Pescatore" a oggi. Le musiche oscillano tra un country intinto in salsa padana, soprattutto nei brani in cui compare Bonaffini come autore, e stacchi più tipicamente cantautorali. La voce di Pierangelo è il suo pezzo forte e lo è sempre stata. Voce graffiata, da puntina di giradischi non intonsa. Sapete? Quando la polvere elettrostatica si posava sotto la puntina, appannando l'effetto globale del suono e dandoci in presa diretta un suono low-fi che oggi ce lo si sogna! Paragone anacronistico? Solo in parte. Bertoli per me è cantante da giradischi o da concerti dal vivo. Mi sembra quasi di profanare il suo essere "antico" nel sentirlo su cd. Bertoli è ruspante come pane e salame e un barbera,

ma di quelli bruschi. E così va bevuto. Con adesione, con passione (e mai compassione!). E proprio per questo si devono mettere in risalto gli eccessi di

301 guerre fa

- 01) 301 guerre fa
- 02) La fatica
- 03) La nebbia
- 04) La prima pioggia
- 05) Favola
- 06) Oracoli
- 07) Se solo lo vuoi
- 08) Vagabondi
- 09) Così
- 10) Le grandi solitudini
- 11) Spunta la luna dal monte
- 12) Cent'anni di meno
- 13) Pescatore
- 14) Liberato me

"trombonismo" che compaiono in alcuni testi o la ricerca costante e ostinata di rime, finché divengono asfittiche e quindi banali. Ma Bertoli lo si ama, lo si è sempre amato, perché è sempre stata una persona che invitava a non arrendersi, a lottare, a combattere ancora, con una voce profonda e attenta per i vaffanculo a cui non si è mai rifiutato. Bertoli che la Caselli non riusciva a portare in televisione, perché poliomiolitico e costretto a vivere su una sedia a rotelle, perché malato, quindi brutto e da nascondere al pubblico televisionario, ma me lo ricordo in tutte le manifestazioni politico-musicale degli anni '80, quando veniva portato a spalle sul palco, poi impugnava una chitarra come un fucile che potesse davvero sparare ai fascisti e ci cantava le sue storie che sapevano di paese, di Emilia, di rosso, di pulito e di buono. E sul palco Bertoli, mentre cantava con la sua voce stentorea "non vincono, non vinceranno, non hanno domani. Il potere sta nel martello impugnato da oneste fortissime mani!", era bello! Ora abbiamo un disco nuovo, ed è già postumo. Lo facciamo girare e rigirare. Una parte di lui ci arriva ancora. A muso duro, ma solo contro i nemici. Per noi resta un burbero che sorride e che ci canta storie ingenuie, sue e nostre, perché confine non c'è, differenza non c'è: Bertoli resterà un nostro amico

LO BIELLENEWS

Quindicinale poco puntuale di notizie, recensioni, deliri e quant'altro passa per www.bielle.org

novità sul sito

Siamo in ritardo e ce ne scusiamo, ma non siamo stati con le mani in mano!!
Stiamo sempre lavorando alla nostra nuova grande iniziativa...
E da giovedì 24 ottobre, occhio al sito! Potrete seguire il Tenco attraverso i nostri racconti.



Il potere liquido della Luna

Il ritorno di Gualtiero Bertelli
di **Giorgia Fazzini**

A quindici anni dall'ultimo "Barche de carta" torna in pista Gualtiero Bertelli, riportandoci quell'odore di salso e di vento che arriva da Venezia. "Quando la luna a mezzogiorno..." è stato registrato in una barchessa nella provincia terrafermicola veneziana e gli applausi del pubblico presente in coda alle canzoni caricano il colore di ariaperta di cui si ha la sensazione. Oltre alle tastiere di Paolo Favorido, partecipano al disco i figli Cecilia - la cui bella voce riprende in solitario l'antica dama Stucky - e Matteo che si occupa della grafica.

"Quando la luna a mezzogiorno..." spira allungando il fiato. Sarà che come Bertelli coglie l'universo parallelo della città di cristallo, non lo racconta nessuno; sarà che da come ne descrive le bellezze - quelle vere, difficili da carpire per chi non ci è nato - si capisce quanto sia poco proba-

che si sciolgono nella laguna".

Su quattordici, le cinque canzoni in italiano prendono meno. Rapportate con le altre in dialetto si avverte uno sbalzo, come se fossimo immersi nell'acqua verde della laguna ricevendone spiegazione e favole, ed ogni tanto tirati fuori, con la faccia bagnata che sente l'aria provando un po' di freddo. Certo il salto è acuito (e spiegabile, quindi assimilabile) dal contenuto di tre di queste: Il re è nudo, Ballano e La festa è finita sono occasioni con cui alzare il ritmo e sfoderare l'ironia - in parte scanzonata, in parte cartavetrosa - quella denuncia in faccia al mondo cui Bertelli ci aveva ben abituato. Ci permettiamo di individuare nelle restanti due canzoni in italiano, i brani meno riusciti dell'album.

Tutto il resto è storia da farsi riportare con amore, con la stessa bellezza che commuove di Me fasso mi par ti, quant'è vero che "me fasso mi par ti, più mi che posso..per contarte che da drio a mi, no ghe xe amor che sto amar no intende" ("mi faccio io per te, più io che posso..per raccontarti che dietro a me, non c'è amore che questo amare non capisca").

Un mazzo di canzoni che stanno nei vasi delle osterie come fiori di barena, colori e profumi particolari circondati dal rumore della corrente che nei canali non muore mai. Bicchieri di vetro grosso e vino rosso in cui spegnere i temperamenti alzando lo sguardo alla luna, anche quando è mezzogiorno.

database Gualtiero Bertelli

1944: nasce alla Giudecca
1964: entra in contatto con il "Nuovo Canzoniere Italiano"
1966: con il Canzoniere Popolare Veneto compone "Tera e aqua", spettacolo- spaccato della vita e della storia di Venezia
1975: registra il suo secondo album dal titolo "Mi voria saver"
1987: dopo sei anni di silenzio incide "Barche de Carta" per il quale e riceve il premio Tenco
1995: scrive ed esegue le musiche di scena per lo spettacolo di Marco Paolini Aprile 1974/75
2002: il ritorno in pista!

bile che la natura liquida di una città possa stare in un vetro da esportare in tutto il mondo. Il dialetto strascinato veneziano torna quindi a farsi sentire con tutta la sua esclusiva drammaticità, quella malinconica dignità che faceva dire a De Gregori che "le stelle sembrano caramelle

Gualtiero Bertelli

Quando la luna a mezzogiorno...
2002

- **Claudio Lolli**
do 27/10 Avellino - con LGrechi e GKuzminac-
me 20/11 Milano - Auditorium di Radio
Popolare, con Il parto delle Nuvole Pesanti
sa 23/11 Tarquinia (Viterbo) h. 21.00
- **Agricantuss**
25/10 Roma - Teatro Tenda Strisce, Via P.
Togliatti, con Nour Eddine
- **Bandabardò**
25-26/10 Firenze - Saschall Teatro di Firenze
29/10 Perugia - Cantiere 21
gio 31/10 Roncade (TV) - MTV brand new tour
gio 07/11 Milano - Palatucker, con Bugo
ve 08/11 Bologna - Estragon
- **Massimo Bubola**
gio 24/10 Lavis (TN) - Auditorium
09/11 S. Ambrogio V.lla (VR) - pieve romanica
- **Bugo**
ve 25/10 Ponderano (BI) - Babylonia
ve 01/11 Senigallia (AN) Mamamia
gio 07/11 Milano (PalaTucker) + Bandabardò
- **Giulio Casale**
05/11 Milano - Fnac ore 18
06/11 Torino - Fnac ore 18
08/11 Tuoro sul Trasimeno (PG) - Due Lune
09/11 Isola delle Femmine (PA)
- **Andrea Chimenti**
ma 08/11 Fiorenzuola D'Arda (PC) - Teatro Verdi
- **Diaframma**
gio 14/11 Torino
- **Ginevra Di Marco**
gio 24/10 Macerata - Teatro Lauro Rossi
25/10 Roma - La Palma
29/10 Scandicci (FI) - Teatro Studio
01/11 Trezzo D'Adda (MI) - Live
- **Gang**
07/11 Pisa - "Border Live Club"
- **Luigi Grechi**
il primo giovedì di ogni mese Roma Vicolo de'
Musici - Folksteria Tel.066786188
- **Massimo Liberatori**
ve 04/10 Perugia - Nanà, Corso Cavour
- **Mercanti di Liquore**
gio 24/10 Milano - FNAC h. 18:00
- **Perturbazione**
02/11 Teramo - Galadhrim
07/11 Milano - PalaTucker + Julie's Haircut
08/11 Ferrara - Renfe
09/11 Mirandola (Mo) - Acquaragia
10/11 Forlì
- **Daniele Sepe**
Napoli - appuntamento fisso al Vibes ogni venerdì
(di fronte alla facoltà Orientale - ore 23)
- **Subsonica**
ve 05/10 Cardano al Campo (VA) - Nautilus
- **GianMaria Testa**
mer 30/10 Vicenza - Con il vestito migliore -
con **P.M.Giovanone, M. Brunello e Marco Paolini**
02/11 La Chaux-de-Fonds (Svizzera)
09/11 Roma (Auditorium Parco della
Musica) - Cosmonauti russi
23 e 24/11 Pordenone - Guarda che luna!
26/11 - 1/12 Milano (Teatro Smeraldo) -
Guarda che luna!
- **Timoria**
26/10 Cardano al Campo (VA) - Nautilus
- **Turututela**
lu 11/11 - Busto Arsizio, Bustofolk
- **Yo Yo Mundi**
gio 14/11 Asti - Diavolorosso

alle Biellesale

- **Asylum Collegno (TO)**
per info & programma completo 0114038479
- **Cantina Mediterraneo Frosinone**
sa 05/10 Tributo al Boss con The backstreets
info:Tel 0775200919Tel 0775200919
- **Diavolo Rosso Asti**
gio 24/10 - Luca Iorfida
do 27/10 - Hastesan Jazz Group
gio 31/10 - John De Leo e Fabrizio Tarroni Duo
- Depistanti momenti di improvvisazione
per info: 39 0141.355.699 info@diavolorosso.it
- **Santi Angeli music-pub Giavera del Montello (TV)**
"i concerti non geneticamente modificati del GIO
VEDI' sera" ore 21.30 - INGRESSO GRATUITO
- **Folkclub Torino**
gio 24/10 Quartetto a Pizzico "Nino Catania"
ve 25/10 Donovan
sa 26/10 Arto Lindsay (Usa)

Festivaleventi

XXVII Rassegna della Canzone d'Autore - Tenco 2002

24-25-26 ottobre 2002 Teatro Ariston Sanremo

La rassegna:

- presenta **Antonio Silva** con interventi di
Sergio Sgrilli, regia di **Pepi Morgia**
gio 24/10: **Vinicio Capossela, Gilberto Gil, Bruno
Lauzi, Gino Paoli, Tosca, Roberto
Vecchioni, Moreno Veloso**
ve 25/10: **Sergio Cammariere, Enzo Jannacci, Arto
Lindsay, Radiodervish, Daniele Silvestri, Têtes
de Bois**
sa 26/10: **Luca Carboni, Donovan, Luca Faggella,
Oliviero Malaspina, Enrique Morente, Bobo
Rondelli, Andrea Sisti, Davide Van De Sfroos**
Abbonamento alle tre serate: Poltronissima € 68,00
Poltrona € 54,00. Biglietti singoli: Poltronissima € 34,00,
Poltrona € 27,00 Galleria 1ª fila € 27,00 Galleria € 14,00
Per prenotazioni: Teatro Ariston tel. 0184-506060

Il convegno: "Traduttori & traduttori"

coordinano: **Sergio Secondiano Sacchi, Antonio Silva**

- Giovedì 24/10 **Riccardo Bertonecchi, Roberto
Vecchioni**: Traduzioni e B-songs
Vinicio Capossela, Meri Lao: Il tango torna in Italia
Bruno Lauzi, Gino Paoli: Cantautori classici
al cospetto della traduzione
Venerdì 25/10 **Raffaella Benetti, Renato Dibi,
Giuseppe Gennari, Enrico Medail, Andrea
Satta, Nanni Svampa**: Francesi, dai tradut-
tori storici all'attuale ritorno di fiamma
Luca Faggella, Roberto Ferri, Joan Isaac:
Italiane emigranti, la canzone italiana tradotta
Sabato 26/10 **Sergio Bardotti, Giorgio Calabrese**:
Professionisti massimi a confronto
**Ricky Gianco, Mimmo Locasciulli, Tito
Schipa Jr**: Com'è difficile tradurre gli angloa-
mericani

Il convegno ha luogo dalle 15.30 alle 19 presso il
Roof Garden dell'Ariston - Ingresso libero

Le iniziative collaterali:

- **gli incontri di mezzogiorno con gli artisti**
- **mostra fotografica di Roberto Coggiola**: "Gli ospiti
stranieri del Tenco"
- **proiezione della leggendaria opera rock di Tito Schipa**
"Orfeo 9" nel trentennale dell'uscita dell'album.

concerti
eventi

Sconfini - Musica di qualità alla portata di tutti. ElleU Multimedia e CNI Compagnia Nuove Indie annunciano la nascita di Sconfini, collana discografica di grandissima qualità a cadenza mensile, distribuita in edicola, nelle librerie e nei punti vendita tradizionali. I cd sono confezionati in digipack, corredati di libretto a colori e hanno un prezzo davvero eccezionale: 9,99 Euro. Musica non omologata, contaminata, multietnica, delle radici: la vera musica popolare di oggi. Musica senza confini, dove diversità e affinità diventano una ricchezza. I primi dischi della collana Sconfini sono: "Calura" degli Agrigantus, e "Coexist" di Nour Eddine. Obiettivo dell'operazione è l'attivazione di un nuovo sistema di diffusione della musica che veda la presenza di prodotti discografici di grande rilevanza ed inediti, in contemporanea nei diversi punti vendita: edicole, librerie, negozi di dischi, ad un prezzo innovativo.

La traduzione è il tema del "Tenco" di quest'anno, e a questo argomento è dedicato il convegno che occuperà i pomeriggi, mentre attraverso le traduzioni, spesso inedite, che quasi tutti i partecipanti presenteranno nelle tre serate, John Lennon, Jacques Brel, Leonard Cohen, Charles Trenet, Bob Marley, Léo Ferré, Tom Waits, Chico Buarque, Georges Brassens, Patti Smith... saranno idealmente al Tenco 2002. Si parte a mezzogiorno di **giovedì 24**, all'Ariston Roof, con i primi "aperitivi d'incontro" con gli artisti, aperti a tutti. Venerdì e sabato in questa occasione verranno presentati i due nuovi prodotti della collana "I Dischi del Club Tenco". Sempre giovedì 24, alle 15:30, inizio all'Ariston Roof i lavori del convegno sulla traduzione. La sera al Teatro Ariston, i sei di Vinicio Capossela (tanghi e brani argentini, in versioni tutte inedite), Gino Paoli (Lennon, Brel, Serrat) e Roberto Vecchioni (Don Mc Lean, Claude François) saranno interamente dedicati alle traduzioni. Seguiranno Lauzi, Tosca e il primo dei Premi Tenco: Gilberto Gil, preceduto da un intervento di Moreno Veloso.

Venerdì 25 arrivano le Targhe Tenco: Cammariere, Jannacci, Silvestri e Têtes de Bois. I primi due presenteranno pure brani inediti; i due ultimi si esibiranno anche insieme, per un omaggio congiunto a Léo Ferré. La serata sarà completata dal gruppo italo-arabo Radiodervish e da un altro Premio Tenco, il newyorkese cresciuto in Brasile Arto Lindsay. Gli altri due Premi Tenco sono in scaletta **sabato 26**: Donovan, che canterà anche in duo con Andrea Sisti, del quale ha tradotto in inglese una canzone; e il più importante esponente del nuovo flamenco "elettrico" d'autore, lo spagnolo Enrique Morente. La stessa serata proporrà poi tre cantautori italiani emergenti: Luca Faggella, Oliviero Malaspina e Bobo Rondelli. Quest'ultimo, già leader degli Ottavo Padiglione, si ripresenta in una nuova veste più jazzata insieme a Stefano Bollani. E in una nuova veste acustica ed elegante si propone pure Luca Carboni, autore di una traduzione inedita tratta dal repertorio di Donovan. Finale con un'altra Targa Tenco: Davide Van De Sfruos, che ha invece portato in comasco Tom Waits.

Addio Pierangelo! E' scomparso alle 4.30 del 7 ottobre Pierangelo Bertoli. L'autore di "Eppure soffia", "A muso duro", "Rosso Colore", "Spunta la luna dal monte", da qualche tempo malato, si è spento al Policlinico di Modena. Pierangelo Bertoli era nato a Sassuolo (MO), il 5 Novembre del 1942, e, ingiustamente, non veniva quasi mai nominato pur appartenendo alla fertile scuola musicale emiliana in generale (Dalla, Ligabue, Carboni, Morandi) e modenese in particolare (Guccini, Vasco Rossi fino ai Modena City Ramblers). Eppure è stato un autore molto prolifico ed è innegabile che abbia agito da battistrada per molti colleghi. Già il disco d'esordio, "Eppure soffia" del 1976, rappresenta bene quelli che saranno i temi trattati da Bertoli nella sua produzione: impegno sociale, riscoperta delle radici (ci sono due canzoni in dialetto, e l'anno successivo uscirà "S'at ven in meint" interamente in modenese) e canzone d'amore nel senso più classico del termine. Il primo vero successo di pubblico è dato da "Certi momenti", del 1981 in cui oltre alla famosa "Pescatore", impreziosita dalla voce di Fiorella Mannoia, trova posto il pezzo che dà il nome al disco: canzone stupenda a sostegno dell'aborto che si scaglia senza mezzi termini contro chiesa e benpensanti. E' naturale che trattando tematiche così scottanti, Bertoli non si faccia certo amare da quel pubblico lobotomizzato dal mercato buonista delle canzoni su mamme e fiori. Dopo aver prodotto album con cadenza annuale, nel 1986, per festeggiare i dieci anni di carriera, Bertoli produce un doppio antologico, "Studio & Live" e, nel 1987, con "Canzone d'autore" rende omaggio ad alcuni colleghi (tra cui Conte e De André) interpretandone dei brani. L'anno successivo, nel disco "Tra me e me", Bertoli canterà anche una canzone dell'allora sconosciuto Luciano Ligabue, "Sogni di rock'n'roll". Nel 1989, dopo l'album "Sedia elettrica", il cantautore modenese vince un telegatto per lo spot televisivo della "Lega per l'emancipazione dell'handicappato"; l'anno dopo esce "Oracoli", in cui è presente anche Fabio Concato, con cui Bertoli interpreta il singolo "Chiama piano". Nel 1991, a sorpresa, decide di presentarsi a San Remo, manifestazione lontanissima dalla sua concezione musicale, ma pur sempre palcoscenico dove presentare un saggio di musica d'autore italiana: "Spunta la luna dal monte", cantata con i Tazenda, raccoglie consensi di critica, pubblico e vendite. Nel 1992 Bertoli sarà di nuovo al festival nazionale con "Italia d'oro", pesante accusa alle truffe politiche e sociali italiane che anticipa la tangentopoli che sarebbe scoppiata poco tempo dopo ("mangiati quel che vuoi fin quando lo vorrai, tanto non paghi mai"). La produzione di Bertoli è poi continuata con dischi inediti e diverse raccolte, alcune anche acustiche. L'ultimo lavoro di Bertoli, "301 guerre fa", uscito a fine agosto dopo alcuni anni di silenzio, contiene 14 brani di cui 4 inediti.

Ciao Pierangelo!

Bertoli è stato uno di quei cantanti di cui da ragazzo ti potevi innamorare, mentre giravi la manopola del sintonizzatore della radio, dribblando le musiche melense o quelle troppo esplosive. Uno di quei cantanti di cui ti innamori anche senza saperne il nome; di quelli che il giorno dopo sei coi tuoi compagni di classe e con foga cerchi di farti dire da qualcuno come si chiama e gli canti il motivo deturpandone il testo con le integrazioni ai vuoti di memoria tuoi e un po' ci stai male nel vedere che forse quella canzone così bella per te e di cui sai il motivo, la conosci solo tu.

Ma poi arriva chi sa, chi la conosce e ti dice "ah, ma non è di adesso, è una canzone di qualche tempo fa, è di Pierangelo Bertoli". Voli subito a cercare tra la sua discografia... e no, il titolo preciso non ce l'hai. Trovare i suoi cd, cercarlo nelle emittenti dove sai che certe musiche van più spesso... ecco dai miei 15-16 anni, da 14 anni fa ad oggi, ho conosciuto chi, senza retorica, mi ha strappato via dalle crisi di adolescente impaurito coi suoi mille problemi, con il suo disagio ed handicap. Una voce forte di timbri sinceri, di grinta che non era solo il testo, spesso duro, ma anche poesia delicata.

Per me che cercavo interlocutori che mi capissero e tra tutti nessuno andava bene, avevo lui, quel sorridere quella grinta, quella faccia di chi pur su una carrozzina farebbe a botte se gli rompi le palle... beh.

Diabete o carrozzina, il disagio della vita è in tutti, anche in chi lo ha nella sua noia del niente, nel suo star male perché non sa stare bene. Lui ne è stato interprete, ha parlato ai giovani come ai meno giovani: Maria Giovanna, Pescatore, a Muso duro... le mille sfaccettature di uomo dal viso quadrato che ha fatto sempre e solo poesia.

Ha parlato d'amore, di rispetto verso la donna, di gioia di amare. Quante volte avro' risentito le sue canzoni.

Lui debole alla ricerca dei valori profondi e di peso e a difesa di chi è debole, come i bimbi.

È facile, in un mondo come quello della musica dove far beneficenza è come prender 2 o 3 posti in più nelle hit dei vari paesi, cadere nel banale e nella retorica. Lui no, perché sapeva di salama e mortadella, di lambrusco e bestemmioni d'amore verso un Dio che diceva che forse non c'era, ma forse ci credeva più lui di mille altri.

Una bandiera rossa, perché è olore del sangue, perché uno come lui non potevi vederlo troppo facilmente o immaginartelo in giacca e cravatta.

Quante volte ho pianto di vita nel sentire e cantare "io vorrei dirti" ciao come stai, come sei bella sta sera. Più bella del sole più dolce della primavera" ma chissà poi se lei mi vorrà ancora, ancora, dopo tanto tempo adesso ancora come allora"...

Io ragazzino con le mie prime pene d'amore acute dal mio essere troppo sensibile che non poteva rivolgersi a persone più grandi, con la loro esperienza, essendo un ragazzino solo, ebbene nelle sue canzoni trovavo le risposte ai miei dubbi di un uomo che ancora non ero: vedevo come un omonimo grosso potesse amare con la stessa malinconica energia e forza di un adolescente.

Vedevo cosa poteva succedere se avessi lasciato intantate tante cose nelle mia vita, soprattutto in Amore, sia verso le donne sia verso gli uomini.

E così il mio pomeriggio di ragazzino passava ad immaginarmi di essere più grande e di rimpiangere le persone che avevo amato e che non avevo più per me al punto di prendere un mazzo di fiori e andare dopo anni sotto la loro porta... come nella canzone.

Ma poi c'era il suo gusto straordinario, il suo modo di prendere la vita sotto ogni aspetto con grande Amore.

Senza retorica, sempre schietto... forse troppo, ma sempre poeta.

Pierangelo sto piangendo, piangendo tantissimo che non avrei mai pensato così, perché avrei voluto conoscerti e non ce l'ho mai fatta.

Conoscerti per pagarti il debito di avermi salvato la vita.

El Cid